



# INFOR

# Maris

APOSTOLATO del MARE - LIVORNO

Aprile 2012



## lavoratori della conoscenza

Il lavoro sulla nave è profondamente cambiato grazie alla tecnologia che ha trasformato le navi, i carichi, la navigazione, la gestione documentale e informativa. Non c'è la piena automazione, come in altri processi industriali, e l'intervento dell'uomo, le sue capacità, competenze, esperienze, la sua professionalità, restano indispensabili e essenziali.

Le navi sono sempre più tecnologiche e il personale di bordo sempre più specializzato.

Un esempio lo fornisce la "control room" fornita di computer, telefoni, fax, telecamere e radiotrasmittenti, dove i marittimi svolgono il lavoro di pianificazione dello stivaggio a bordo e della collocazione sulle banchine dei containers, dei veicoli o delle altre merci.

Viene logico pensare alla sinergia con i portuali che, seduti su gru e su mezzi semoventi, svolgono il lavoro di movimentazione che eseguono guidando i mezzi con joystick elettronici e seguendo i piani prestabiliti dalla "control room" e comunicati loro attraverso computer palmari o veicolari e radiotrasmittenti.



...

L'altro giorno sono salito a bordo di una nave, non tanto grande, aveva la stiva aperta ed una benna stava scavando sul fondo per tirare su del materiale e scaricarlo in banchina.

La scaletta era tirata su e l'unico passaggio erano degli assi di legno legati alla menopeggio che collegavano la banchina alla nave. Poi scopro il perché. La nave era siriana e siriano era l'equipaggio; secondo le norme di sicurezza dei porti quelle persone non potevano scendere a terra.

Come succede sempre ci hanno fatto accomodare in sala mensa, ci hanno offerto del the. Il comandante annaspava un po' di italiano ed era orgoglioso di sforzarsi di parlarlo. Veniva dal Mar Nero portando minerale e si lamentava della sua condizione - e di tutto l'equipaggio - a cui era impedito il semplice mettere piede in banchina. *Il nostro unico peccato è quello di essere siriani e voi sapete cosa sta succedendo dalle nostre parti e quanta preoccupazione per le nostre famiglie! Che colpa abbiamo se il governo del nostro paese è così: siamo puniti due volte nel nostro paese e fuori.*

Non ho saputo cosa rispondere, le cose che avevamo con noi: cartine, riviste, news, mi sono sembrate inutili, ma sono state accettate con lo stesso cuore con cui le avevamo portate.

*Don Luciano*

# CORSO VOLONTARI

## pensieri



Prima di un mesetto fa non sapevo neanche dell'esistenza dell'organizzazione Stella Maris e della sua missione, ma devo ammettere che appena mi hanno proposto questo corso l'idea mi ha subito appassionato. La mia formazione è sempre stata improntata su un indirizzo interculturale e sociale e, da brava livornese, sono anche sempre stata affascinata dal porto e dalla sua particolare realtà, così l'idea di poter unire queste due passioni ed in più fare qualcosa per una realtà altrettanto particolare come è quella dei marittimi, mi ha subito entusiasmato. Il corso è affascinante e non ha deluso le aspettative, i formatori e gli altri rappresentati dell'organizzazione di Livorno sono persone affidabilissime e da cui possiamo imparare molto anche solo ascoltando i loro racconti! Spero un giorno di avere anche io altrettanto da raccontare! (Virginia)

Seduti sulle poltrone di sala in conversazione, uomo che stimo molto, semplice e accorto, argomento il mare, gli uomini del mare. Ascoltare le sue parole per iniziare a capire ed entrare dentro quel mondo lontano. Mi aggrappo a tutto, a vascelli, a mari in tempesta, a vecchi mercantili, a navi di lusso, nei ricordi cerco racconti letti o sentiti di uomini del mare ma tranne: "Nostalgia al calar della sera", Il Vecchio e il mare, il Titanic, e tempo fa rimasi molto colpita dall'articolo del "Venerdì" che riportava opere d'arte straordinarie "Il silenzioso popolo del mare" - Museo Subacqueo de Arte in Cancun; e a questo punto non trovo altro, la mia conoscenza sull'argomento è scarsa, lui mi parla di lunghe navigazioni, di famiglie lontane, di uomini lontani e io capisco di capire poco su questo tema. Un bel giorno mi si presenta l'occasione di iscrivermi al corso della

Stella Maris e qui devo dire che ho incominciato a scoprire un mondo. Sto cercando nell'universo i pezzi dispersi dell'anima mia, questo è quello che provo quando ascolto le parole di Olivia nei racconti dei naviganti, non è da dove inizi che è importante, per partire basta iniziare da un qualsiasi punto della terra e scopri la realtà della tua vita che ti appartiene. È solo l'inizio di un cammino fatto di piccole cose, di piccoli aiuti, ma di presenza. (Antonella)

Cosa dire come aspirante volontaria della Stella Maris? Se riesco ad arrivare fino alla fine del corso, se riesco a superarlo, se riesco ad essere accettata...a parte tutti questi se, sarei molto contenta di occuparmi dei marittimi! Non conoscevo questa realtà. È vero, ogni ambiente ha problematiche che coinvolgono l'essere umano e gli creano difficoltà, ma qui sono ancora più particolari e pesanti. Un fatto mi ha indotto a riflettere. Durante una lezione ci è stato spiegato come può succedere che un marittimo, che si imbarca regolarmente, possa diventare (senza colpa) "INVISIBILE-CLANDESTINO", perciò perdere ogni diritto civile senza nemmeno poter scendere a terra. Mi sembra impossibile che nell'era della globalizzazione, quando tutto è facile, ci siano situazioni del genere! Se la società "civile" può tollerarlo (anzi non ne parla nessuno) e la popolazione in generale lo ignora, io non sono disposta a sapere e a non fare niente! Non potrò cambiare le regole, ma almeno dare un piccolo aiuto, essere un sostegno momentaneo, farmi solidale e condividere con queste persone un po' della mia esistenza, tentare di comunicare con loro l'affetto che unisce una famiglia, come fossimo tutti parte di una grande famiglia. Credo proprio che oltre alle cose materiali, tipo telefono, computer, ecc. (essenziali per chi è lontano

dai propri cari), faccia piacere il rapporto umano: sono anziana e non potrò fare tutto quello che vorrei, ma ho sempre fatto del volontariato, ho sempre amato le persone senza distinzioni, senza remore, senza giudizi, e se Dio è d'accordo con me, vorrei provare a dare il mio povero contributo ai marittimi! (Clara)



L'esperienza che stiamo facendo, nel frequentare il corso di formazione, è sicuramente positiva per tanti motivi:

- il gruppo che si sta formando è vario e, proprio nella sua varietà, si apprezza la ricchezza dello scambio nella crescita comune;

- i docenti sono persone innamorate dell'aiutare il mondo dei marittimi con competenza e dedizione e le loro non sono certo delle "lezioni teoriche", ma certamente si apprezza il loro vissuto, la loro grossa testimonianza di fede e al mondo di oggi ne abbiamo bisogno!!

Grazie per ora e speriamo che tale esperienza possa divulgarsi, l'Associazione della Stella Maris possa essere più conosciuta da tutti specialmente in questa città di mare. (Anna)

Chi come me è cresciuto accanto ad un porto è sempre rimasto affascinato da quell'atmosfera che si respira varcandone l'ingresso. Facendo il corso ti rendi conto però che l'attenzione è rapita dalle navi e non dalle persone. Capire le nozioni tecniche ed associarle alle normali esigenze dei marittimi hanno evidenziato invece il ruolo delle persone che ci lavorano e ne hanno amplificato la visibilità offuscata a cose normali. La passione di chi opera in Stella Maris è coinvolgente, e pensare di poter dare il proprio piccolo contributo a questa operazione dà una grande soddisfazione. Potrei dire che la "magia" del porto si sta spostando nella consapevolezza del duro lavoro che ci sta dietro. (Alessandro)

